

Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 23 - Da Praglia al Monte Taccone



Dislivello: 450 m in salita e 150 m in discesa – **Lunghezza:** 6,5 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2.00 ca.

Periodi consigliati: primavera e autunno

Accesso: da Masone (casello A26) si prosegue per Campoligure, e dal centro del paese si prende la rotabile dei Piani di Praglia; da Bolzaneto (casello A7) si prosegue per Campomorone, per imboccare poi la strada dei Piani di Praglia.

Siamo sulla linea displuviata tra la Val Polcevera e le Valli Gorzente e Lemme, al confine tra Liguria e Piemonte, in una zona, dove l'elemento principale è costituito dal complesso dei Laghi del Gorzente.

Si tratta di un sistema di tre laghi artificiali (Lungo, Bruno, Badana), originati dallo sbarramento del torrente Gorzente in tre punti diversi della vallata. Tali dighe sono state erette tra il 1880 e l'inizio del primo conflitto mondiale. L'acqua accumulata negli invasi è utilizzata per l'approvvigionamento idrico della città di Genova.

La realizzazione dei laghi ha causato una micro-mutazione climatica della zona.

Nel periodo estivo non è raro osservare l'elevarsi di nuvole cumuliformi, causate dall'evaporazione dell'acqua dei tre invasi, che condensandosi provoca la formazione di tali nuvole improvvise e minacciose.

Il paesaggio in questo tratto è ancora di tipo alpestre, con vette ben stagliate, sfasciumi di roccia, terreni impervi e denudati. Ponendo lo sguardo verso est, notiamo invece delle montagne più dolci, con folta vegetazione, e terreni più friabili. Siamo nella zona che i geologi definiscono come il vero confine tra Alpi e Appennini.

Si parte dalla **Colla di Praglia** (880 m), per dirigersi poi lungo la strada provinciale verso est, in località Prou Renè. Qui un cartello indica l'inizio dell'itinerario ad anello dei Laghi del Gorzente, che condivide alcuni tratti di percorso con l'AVML.

Si prosegue su sentiero, in questo tratto abbastanza dolce e ombreggiato, fino a scendere in mezzo ad una folta vegetazione. Quando il tracciato risale, incontriamo uno sterrato che tagliamo quasi in diagonale, e poi risalire tra i pini al **Passo Prato del Gatto** (785 m).

Si scavalca un ampio costone collinare fino a incontrare la strada sterrata che porta dalla provinciale di Praglia ai Laghi del Gorzente. Con essa condividiamo un pezzo di percorso.

Dopo una breve salita, si scende ora verso il punto in quota più basso, ovvero al **Passo di Prato Leone** (779 m), dove abbandoniamo lo sterrato per proseguire su sentiero.

Saliamo ora in modo deciso sul versante meridionale del **Bric di Guana** (964 m), in un tratto dove l'AVML si separa in due varianti: la vecchia prosegue in salita sulla sinistra, mentre la nuova continua con alcuni tornanti sulla destra, facendoci passare accanto alla fontana dei Segaggin (cioè dei falciatori d'erba, che si abbeveravano qui). I due sentieri convergono poco prima del costone di rilievo.

Si supera uno sbarramento per il bestiame, dove comincia la parte aerea del percorso, tra prati battuti dal vento e spunti panoramici verso i Laghi del Gorzente (foto), i monti circostanti e la Val Polcevera.

Scavalcato il costone del Bric Lago Lungo, ci troviamo in un avvallamento sotto il Monte Taccone. Qui un cartello segnala la presenza di una fonte a 200 m, e il sentiero di discesa verso Isoverde.

Saliamo ora sul versante sud-occidentale del monte, fino a giungere al **Passo Mezzano** (1050 m), punto nodale di molti sentieri: a sinistra in 20' circa si arriva sul **Monte Figne** (1172 m), la montagna più alta del gruppo con stupenda vista sui laghi; a destra si sale invece sul **Monte Taccone** (1113 m) la vetta più bella del gruppo. Quest'ultima si raggiunge in una decina di minuti percorrendo l'AVML fino al valico d'accesso al monte. Si prosegue poi in decisa salita fino alla vetta.

La discesa può avvenire sullo stesso percorso, sfruttando alcune varianti: dalla vetta del Taccone possiamo scendere lungo la via diretta fino al valico sottostante; all'altezza del Bric Lago Lungo esiste una variante che si stacca dall'AVML e porta alla cima dello stesso monte, dove la vista spazia sui Laghi del Gorzente. Volendo si può scendere verso i laghi sottostanti percorrendo il Sentiero Naturalistico, per ricongiungersi poi con l'Alta Via attraverso lo sterrato

di collegamento con la provinciale di Praglia.

Un consiglio: da evitare le calde giornate estive, essendo quasi tutto l'itinerario privo d'alberi

Riferimento cartografico: carta Genova - Varazze IGC n°16 scala 1:50.000 - Volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) - carta VAL

Verifica itinerario: 30 maggio 2003

© Marco Piana 2017



